



La sostenibilità alla base del Rue

Via libera al regolamento edilizio Maggiore tutela per il centro storico

In seconda battuta, il consiglio comunale di Bologna ha impiegato meno di un'ora per adottare il Rue (Regolamento edilizio). Rinviata la votazione lunedì, a causa dell'ostruzionismo de La tua Bologna che ha presentato in aula oltre 150 emendamenti al nuovo Regolamento edilizio, mercoledì scorso l'assemblea di Palazzo D'Accursio ha sbrigato in fretta della pratica. Complici gli stessi guazzalochiani che hanno ritirato quasi tutti gli emendamenti, a parte tre che hanno incassato il voto a favore del Pd e quindi sono stati approvati. Secondo i democratici è la prova di un vento nuovo che spira tra Ltb e Pd, dopo la candidatura di Alfredo Cazzola a sindaco di Bologna. Fatto sta che, alla fine, il Rue è passato con i 27 sì di Pd, Sd e Altra Sinistra, mentre otto sono stati i voti contrari del centrodestra. Insieme al Rue è stato approvato anche un ordine del

giorno proposto da Milena Naldi, capogruppo Sd, che impegna la giunta a valutare regole e incentivi per l'efficienza energetica degli edifici. Il Rue infatti prevede, in caso di ristrutturazione di un edificio, un aumento degli indici di costruzione fino a un massimo del 10%, subordinato però al raggiungimento di determinati livelli di risparmio energetico. Il documento di Naldi chiede che l'incentivo sia «riconosciuto in base alla classe di efficienza energetica realmente realizzata», mentre per la ristrutturazione di interi condomini sia concessa la quota massima di incentivo, a patto che il progetto sia accompagnato da studi economico-energetici. L'effettivo risparmio energetico dovrà però essere controllato da un ente terzo scelto dal Comune, sia nel progetto sia durante il cantiere. Fra le novità del Rue, dunque, la più importante riguarda l'introduzione di

nuovi requisiti ambientali per gli edifici, con livelli di prestazioni obbligatori di qualità e appunto con incentivi al risparmio energetico, alla cura del verde, al risparmio idrico e al riutilizzo dei materiali da costruzione. Significativo anche il nuovo «sistema di regolazione del patrimonio storico» che per quanto riguarda il centro storico (denominato nel Rue «città storica») si trasforma in una nuova tutela, con «specifiche regole per le strade storiche, per quelle dedicate al trasporto pubblico e per quelle con un ruolo di centralità». Nel Rue è prevista anche una sorta di liberalizzazione dei parcheggi sotterranei: la loro costruzione non sarà conteggiata all'interno dell'indice massimo di costruzione dell'edificio. Lo stesso meccanismo varrà anche per la realizzazione di sale di vicinato e di socializzazione nei condomini. Dopo l'adozione in Con-

siglio, scattano i 60 giorni di tempo previsti per legge per presentare osservazioni al Rue da parte di associazioni e cittadini. Anche la Rete degli ecologisti bolognesi proporrà alcune correzioni, perché, spiega in aula il consigliere comunale dei Verdi, Roberto Panzacchi, «il Rue ci sembra abbastanza debole dal punto di vista dell'eco-compatibilità». Stroncatura netta invece da parte di Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia. «Il Rue è un efficace esercizio da parte delle eccellenti professionalità che esistono in Comune - afferma l'azzurro - ma la filosofia di fondo è sbagliata. Questo regolamento provocherà ingessamenti in città, soprattutto per quanto riguarda la gestione del quotidiano». Una valutazione che non sarebbe estranea anche ad alcuni ambienti del centrosinistra, anche se in aula nessuno ha fatto presente difformità di vedute.

